

## ***Section 13 – (Mal)governo e qualità della classe politica***

### **Panel 1. Grandi capi e pessimi leader. È possibile valutare la qualità della classe politica?**

**Chair: Damiano Palano – Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano**

Una cospicua letteratura ha da molti anni sottolineato come le tendenze legate ai fenomeni di “personalizzazione” e “presidenzializzazione” dei sistemi politici occidentali abbiano inciso anche sull’organizzazione interna dei partiti, rafforzando il ruolo dei leader e in generale degli organi direttivi rispetto alla base e all’organizzazione diffusa sul territorio. Pur con significative differenze, non potendo disporre di solide identificazioni e del riferimento a chiare coordinate ideologiche, i diversi partiti che calcano le scene delle nostre democrazie – siano essi riconducibili al “catch-all-party”, al “cartel party”, al “partito personale”, al partito “mediale” o ad altre formule – fanno d’altronde dell’immagine dei loro leader la principale risorsa simbolica e comunicativa. Al tempo stesso, le rilevazioni sulla percezione della classe politica testimoniano come, in pressoché tutte le democrazie occidentali, la fiducia nei confronti di chi occupa cariche politiche sia estremamente bassa e come il ceto politico sia considerato quasi invariabilmente come incapace, inadeguato e corrotto. Il paradosso per cui i nostri sistemi politici, pur nutrendosi del carisma di “grandi capi”, sono contrassegnati da una sfiducia pressoché generalizzata nei confronti di leader percepiti come “pessimi”, pone una questione teorica significativa, che riguarda la stessa possibilità di valutare la “qualità” della leadership politica? Per capire se davvero la percezione di avere di fronte una classe politica “mediocre” è fondata, sarebbe infatti necessario disporre di criteri per stabilire i meriti e i demeriti del personale politico. Si dovrebbero inoltre individuare specifiche aree operative e determinati obiettivi rispetto a cui valutare l’efficacia (o inefficacia) dell’azione del ceto politico. E, infine, si dovrebbe chiarire se la “qualità” della classe politica vada valutata sulla base dell’etica della “responsabilità” o della “convinzione”.

Questo panel intende sollecitare contributi che ‘prendano sul serio’, dal punto di vista teorico o empirico, il problema della valutazione della classe politica, senza limitarsi a recepire il “senso comune” intorno allo scarso livello dell’attuale classe politica, ma, al tempo stesso, senza rinunciare all’obiettivo di “valutare” la sua “qualità”.

Sono più in particolare sollecitati contributi che prendano in considerazione questi aspetti:

- la possibilità di valutare la “qualità” della classe politica;
- la relazione tra “qualità” della classe politica e organizzazione partitica;
- la relazione tra “qualità” della classe politica e processo democratico;
- l’influenza che i meccanismi di selezione hanno sul profilo della classe politica.